



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 17 settembre 2008

Consiglio Regionale del Piemonte
c.a.
Davide Gariglio
Presidente del Consiglio regionale
Marco Bellion
Presidente terza commissione

Oggetto: osservazioni a "D.G.R. n. 4-1831 del 19.12.2005. Proposta al Consiglio regionale di approvazione del 'Piano strategico regionale per il turismo' comprensivo del Rapporto ambientale (art. 20, l.r. n. 40/98 e in applicazione della Direttiva 2001/2/CE, D.Lgs n. 152/2006 e D.Lgs n. 4/2008)"

Si inviano di seguito le Osservazioni al 'Piano strategico regionale per il turismo' comprensivo di rapporto ambientale.

Cordiali saluti

Vanda Bonardo
Presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta onlus

Per informazioni contattare:
Marzia Gallo o Federica Buccieri
Tel 011/2215851 – 011/2169591
Mail marzia.gallo@legambientepiemonte.it
federica.buccieri@legambientepiemonte.it

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.
Sede operativa e recapito postale: Via Thouar n°8, 10149 - Torino
Sede legale: Murazzi del Po n° 57, 10123 - Torino
Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001 presidente@legambientepiemonte.it
www.legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Osservazioni al 'Piano strategico regionale per il turismo' comprensivo di rapporto ambientale

L'associazione Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus,

-presa visione della proposta di 'Piano strategico regionale per il turismo' comprensivo di rapporto ambientale, ed esaminati gli aspetti di interesse generale, di maggiore rilevanza per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

formula le seguenti osservazioni:

Premesso che si valuta buona la volontà di dotarsi di un piano turistico di programmazione regionale, tuttavia si rileva che, nonostante gran parte dei riferimenti normativi citati nella Valutazione Ambientale Strategica induca a preferire dal punto di vista ambientale il turismo dolce, quest'ultimo non è ancora tenuto in debita considerazione nel piano strategico.

L'attenzione del piano strategico continua ad essere indirizzata sulle solite e già note zone del Piemonte, accennando brevemente alle aree non ancora valorizzate turisticamente. Pur apprezzando questo primo riconoscimento verso quella che purtroppo è ancora definita come "montagna periferica" (Valli Occidentali di Cuneo, Valli Ossolane, Moregalese, Valsesia, Valli Pellice e Chisone, Saluzzese, Valli di Ianzo, Orco e Soana e Appennino Alessandrino) si auspica una maggiore considerazione verso queste aree che possiedono risorse e suggestioni del tutto originali. Facendo leva su peculiarità quali isolamento, forti radici di cultura alpina, chiese e santuari ricchi di suggestioni, strade militari di alta quota, parchi naturali, si può costruire un terreno fertile per proposte incentrate su di un nuovo modello di turismo a forte matrice ecoturistica, turismo attivo, flessibile, articolato, fortemente esperienziale ed emozionale.

Si auspica altresì una maggiore attenzione anche in termini di investimenti verso queste aree.

Allo stesso modo si chiede un rafforzamento delle politiche di sistema e di rete tra i diversi stakeholders locali che faticano a coordinarsi sul territorio, a discapito dei sistemi stessi e delle iniziative concrete già in atto.

In riferimento alla differenziazione delle proposte di attività e di intrattenimento verso i fruitori (con particolare riferimento alle aree montane), si auspica che per far fronte ad un superamento delle forme più tradizionali di turismo a favore dell'ecoturismo, si tengano in considerazione le seguenti osservazioni:

- per ciò che concerne il turismo montano invernale, nonostante nel piano siano contemplate altre forme di turismo che non siano solo legate agli impianti sciistici (si fa riferimento allo sci da fondo, pattinaggio, sci alpinismo, racchette, fondo escursionistico), si ritiene che sia data ancora troppa importanza ad un settore che poco ha a che fare con la sostenibilità ambientale degli impianti; prendendo atto della crisi dello sci, del mutamento della domanda e della concorrenza delle vicine stazioni sciistiche francesi, non viene data inoltre abbastanza rilevanza al cambio di clima che sempre più inciderà sui flussi

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.
Sede operativa e recapito postale: Via Thouar n°8, 10149 - Torino
Sede legale: Murazzi del Po n° 57, 10123 - Torino
Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001
www.legambientepiemonte.it – presidente@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

turistici futuri basati sulla fruizione di tali aree. Si evitino dunque tutti i nuovi interventi che, oltre ad essere devastanti nei confronti dell'ambiente, si trasformeranno inevitabilmente in perdite per le società di gestione. L'analisi dei bilanci delle società di impianti sciistici non fa che confermare con i numeri quanto affermato e causare grandi preoccupazioni, specialmente pensando che l'Ente Pubblico, dopo aver partecipato alla spesa con contributi per la costruzione degli impianti, sarà inevitabilmente chiamato a stanziare nuovi fondi per coprire le perdite di gestione;

- inoltre, la differenziazione dell'offerta turistica invernale (ma anche estiva) in montagna, può offrire grandi opportunità alle aree in questione, avvalendosi anche della fascia di turismo scolastico ed educativo;
- la differenziazione turistica in montagna inoltre, non basata solo sulle attività ludico sportive, può favorire il ritorno dell'uomo a presidiare le montagne favorendo le attività agricole e turistiche locali. Solo così si trasformerà la montagna dal modello museale a quello di vera entità vitale e si stimolerà il ritorno nel suo territorio ad alcuni dei figli di coloro che, con il miraggio del miracolo industriale, sono scesi a lavorare nelle città industriali e sono quindi stati "estirpati" dalle loro tradizioni e dalla loro cultura. Questo può essere visto in un'ottica di ecoturismo solo laddove si invitino le amministrazioni locali a predisporre piani regolatori o varianti agli stessi che evitino interventi sulle costruzioni a danno dell'architettura locale (si valuta infatti buona la volontà da parte della Regione di usufruire maggiormente delle seconde case);
- inoltre, per una buona fruizione della montagna si valuta fondamentale la chiusura delle strade di alta quota, almeno nei periodi di maggiore afflusso dei turisti, proponendo servizi di trasporto pubblico da affidare in appalto a residenti locali, con partenza preferibilmente da luoghi ove si trovino agriturismi o piccole attività di ricettivo. Con tale soluzione si otterrebbero numerosi vantaggi, quali la notevole riduzione dell'inquinamento acustico e degli scarichi; la sensibile riduzione dei costi di manutenzione delle strade; il nascere o la crescita di nuove attività produttive di reddito per le popolazioni locali.
- Si considera altresì che, nell'ambito della differenziazione delle attività turistiche estive, venga data poca rilevanza alle ottime opportunità del cicloturismo. Un turismo che ha già riscosso grande successo (anche economico) in nazioni quali l'Austria, la Germania, la Svizzera, la Francia, l'Irlanda e i paesi scandinavi. L'uso della bicicletta e l'implementazione delle piste ciclabili dovrebbero quindi essere previsti in un corridoio ecologico che connetta siti e centri storici, residenze reali, aree di particolare interesse naturalistico, aree protette, costruendo relazioni interne alla città e tra la città ed il territorio circostante, riquilibrato paesaggisticamente e naturalisticamente. In questo contesto si può sostenere che il cicloturismo ha tutte le carte in regola per essere un fenomeno sociale di grande rilevanza. Praticabile per lunghi periodi dell'anno, si tratta di un'offerta turistica che non si pone in competizione con quella tradizionale, ma al contrario la completa, qualificando l'intero prodotto turistico. Da non sottovalutare anche l'importanza economica, perché valorizza le zone attraversate, anche quelle che risultano marginali rispetto alle migrazioni turistiche di massa; esercita positive ricadute sull'economia locale (alberghi,

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.
Sede operativa e recapito postale: Via Thouar n°8, 10149 - Torino
Sede legale: Murazzi del Po n° 57, 10123 - Torino
Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001
www.legambientepiemonte.it – presidente@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

ristoranti, agriturismi, bed & breakfast, campeggi, ecc.) favorendo anche la nascita di iniziative imprenditoriali turistiche locali.

Da valutare e tenere maggiormente in considerazione per tutta l'area piemontese, il problema della mobilità locale, ovvero un più efficiente sistema di trasporti tra centri urbani e dai centri urbani alla montagna (si fa riferimento qui ad un migliore trasporto pubblico su gomma e su rotaia, al servizio bici+treno), ma soprattutto una migliore comunicazione degli stessi ai fruitori, facendo rete con le ATL e con tutti i consorzi operatori turistici piemontesi;

Per quanto riguarda le aree metropolitane, si rileva che sia dato poco peso al problema della mobilità urbana. Non viene preso in esame che la città di Torino, che viene considerata "fortemente orientata al grande shopping, alla ristorazione e all'intrattenimento", necessita per questo motivo di un migliore trasporto urbano e suburbano, carente dal punto di vista dei trasporti notturni e delle piste ciclabili. E' stato dimostrato da numerosi esempi europei e non, che soluzioni quali il car sharing e bike sharing possano essere utilizzate non solo dalla comunità locale ma anche dai turisti. Questa considerazione vale anche per gli altri capoluoghi di provincia.

Per quel che concerne la "poca fruizione" dei parchi e delle aree protette piemontesi, al contrario si rammenta che ben il 14% delle presenze turistiche in Italia dipende dal turismo legato al territorio delle stesse. Si tratta di una potenzialità in grado di esprimersi solo a patto che il piano strategico regionale consideri i parchi e le aree protette come una leva dello sviluppo turistico del Piemonte. Per questo motivo si ritiene che si debba dare maggiore importanza nel piano strategico alle iniziative già oggi svolte dai parchi, quali le visite guidate con esperti e gli itinerari a sfondo escursionistico/culturale che, senza bisogno di ingenti investimenti tipici delle stazioni sciistiche, hanno uno dei propri punti di forza nel paesaggio, oramai considerato a sua volta bene culturale. Queste iniziative possono costituire snodi fondamentali di una rete fatta anche di piccole offerte. Le aree protette rappresentano altresì un sistema di valori dove ambiente, cultura e tradizione si integrano armonicamente in un modello di sviluppo turistico compatibile, di forte sostegno all'economia locale e all'occupazione.

In riferimento al sistema turistico ricettivo ed al sistema delle produzioni tipiche locali, per far fronte al problema della scarsa cultura dell'ospitalità e per orientare anche tali settori ad una maggiore caratterizzazione ecoturistica, si chiede che siano tenute in considerazione le seguenti osservazioni:

- per quanto riferito al punto 2.2.2 *Gli indicatori della staticità o dell'inerzia turistica* del Piano Strategico Regionale, in cui ci si riferisce al sistema ricettivo ancora fortemente centrato sulla micro-imprenditorialità locale come un punto a sfavore del sistema turistico ricettivo, si considera altresì che questa caratteristica sia determinante a mantenere la qualità e la differenziazione dell'offerta, e a mantenere la tradizione di piccola-media impresa italiana;
- che si cerchi anzi di aiutare le micro, piccole e medie imprese, che rappresentano il nocciolo dell'ecoturismo, fornendo loro supporto tecnico, finanziario e di formazione e sviluppo delle risorse umane, con lo scopo di

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.
Sede operativa e recapito postale: Via Thouar n°8, 10149 - Torino
Sede legale: Murazzi del Po n° 57, 10123 - Torino
Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001
www.legambientepiemonte.it - presidente@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

metterle nelle condizioni di iniziare, crescere e svilupparsi in modo sostenibile e professionale;

- che si incentivino le imprese ricettive ad ottenere l'Ecolabel, il prestigioso marchio europeo disciplinato dal regolamento n. 761/2001 che certifica la qualità di prodotti e servizi turistici, e che si incentivino tutte le altre forme di certificazione ambientale;
- relativamente alle produzioni tipiche locali, che hanno un forte ruolo complementare nell'attrarre i flussi turistici in determinate zone, non si dà abbastanza risalto alle produzioni biologiche e alla promozione di quelle piccole e medie aziende che si impegnano in tale produzione. Il biologico ha grande importanza anche a livello turistico: spesso le produzioni rispettano antiche tradizioni e queste ultime possono giocare un forte ruolo di polo attrattivo.

Si evidenzia altresì che viene data poca rilevanza al turismo scolastico e storico-devozionale; il turismo scolastico è un ambito da valorizzare e rivalutare, non concepito solo come visita fine a se stessa, ma anche come attività concreta: in tal senso le fattorie didattiche, ancora così poco radicate sul nostro territorio, possono essere una buona risorsa. La promozione di aziende biologiche, spesso possibili fattorie didattiche, aiuterebbe a sviluppare una parte importante del turismo, che reca con sé aspetti educativi fondamentali;

L'aspetto culturale che il turismo può offrire è da tenere ben presente. La valorizzazione di percorsi storico devozionali, a cui il documento dà attenzione, reca con sé l'importante rivalutazione di zone conosciute maggiormente per via di percorsi enogastronomici (vedi, ad esempio, la zona di Tortona, nell'alessandrino, attraversata dall'importante Via del Sale). Importante è anche la messa in rete dei parchi letterari, innovativa risorsa, ancora poco conosciuta.

Al contempo si esprime disappunto per il particolare rilievo dato al golf. Esso viene considerato come uno dei prodotti turistici rilevanti sul territorio piemontese, sebbene costituisca un'attività non sempre compatibile con l'ambiente in cui è collocata consumando notevoli risorse idriche, provocando inquinamenti da fitofarmaci e sottraendo alla fruizione pubblica aree di interesse collettivo.

Preso inoltre visione della Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale ed esaminati gli aspetti di maggiore rilevanza per la salvaguardia dell'ambiente si osserva che:

- Il rapporto ambientale non è da considerarsi specifico per il Piano Strategico Regionale in oggetto, ma altresì un trattato metodologico generale, relativo alle problematiche ambientali connesse ed adattabili a qualunque piano turistico;
- si ritiene dunque che la Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale debba approfondire lo studio sugli effetti delle scelte regionali contemplate nel piano strategico. Da approfondire inoltre le possibili ipotesi alternative, fornendo informazioni specifiche qualitative e quantitative, affinché si costruisca la consapevolezza, in particolare negli amministratori locali, delle scelte e degli interventi che possono portare a squilibri ambientali.

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.
Sede operativa e recapito postale: Via Thouar n°8, 10149 - Torino
Sede legale: Murazzi del Po n° 57, 10123 - Torino
Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001
www.legambientepiemonte.it – presidente@legambientepiemonte.it